

Parla Fabio De Iaco, presidente dei medici d'urgenza

## "Adesso multateci tutti ogni giorno nei pronto soccorso facciamo turni disumani"

mi.bo.

Fabio De Iaco è il presidente di Simeu, la Società italiana di medicina di urgenza. Di **lavoro** fa il primario del pronto soccorso all'ospedale Maria Vittoria di Torino. Da anni, con i colleghi, lancia l'allarme sulle condizioni difficilissime dei reparti di emergenza, dove gli organici sono sempre più ridotti. Da un lato c'è la fuga dei medici dipendenti, dall'altro è sempre più basso il numero di giovani che vogliono studiare per lavorare al pronto soccorso.

### Cosa pensa della multa ai suoi colleghi del policlinico di Bari?

«Sono molto colpito. Coloro che fanno il mio **lavoro**, in questo momento sono esposti a quel tipo di sanzione. Dovrebbero multarci tutti. Non esiste pronto soccorso in Italia potenzialmente indenne da quel tipo di sanzione».

Come mai?

«Perché gestire i turni dei medici dei pronto soccorso in una situazione di carenza assoluta di organici come l'attuale è diventato molto difficile, in certe situazioni impossibile. Non è un caso che tanti dei primari italiani siano impegnati in prima persona nella copertura dei turni».

### Vi capita spesso di fare notti e sostituire colleghi?

«I primari di pronto soccorso sono coloro che hanno fisicamente sulle spalle la garanzia del servizio.

Finite le discussioni istituzionali e presi i provvedimenti aziendali, alla fine col cerino in mano restiamo noi. Se stanotte abbiamo un turno scoperto dobbiamo risolvere personalmente».

### Anche per questo sono sempre di più coloro che si dimettono?

«Sì, la situazione sta portando tutti i direttori di pronto soccorso all'esasperazione definitiva, senza ritorno. Si rischiano nuove dimissioni. Sulle chat dei primari ormai si parla quasi solo di uscite dal sistema pubblico».

### Quante ore dovrebbe fare un medico del pronto soccorso e quante ne fa effettivamente?

«Da contratto sarebbero 38, di cui 4 di aggiornamento e non di turni.

Nella realtà arriviamo a fine anno con centinaia di ore di straordinario accumulate. In una settimana si può arrivare a 50-60 ore lavorate».



### **Adesso però nella manovra si è previsto di pagare di più gli straordinari. Siete soddisfatti?**

«Intanto va sottolineato che gli straordinari non vengono tutti pagati. Ad esempio chi finisce un turno di notte da 12 ore e poi si ferma per le consegne ma anche per seguire alcuni pazienti fa **lavoro** extra che non viene riconosciuto. Solo gli straordinari definiti come "prestazioni aggiuntive" hanno una retribuzione supplementare. E sono una parte di tutti gli straordinari che facciamo ogni mese, nemmeno la principale».

### **Con i soldi in più vi si chiederà anche un impegno maggiore?**

«Spesso le aggiuntive le facciamo perché siamo obbligati, visto che altrimenti lasceremmo vuoti dei turni del pronto soccorso. Se fosse per noi non le faremmo neanche.

Quindi lavorare ancora di più di quanto stiamo facendo è praticamente impossibile».

### **Quanti medici mancano nei pronto soccorso italiani?**

«Non meno di 5 mila. Parlo costantemente con i colleghi primari, non c'è nessuno che non abbia problemi di organico. Si arriva a punte di carenze del 50% del personale medico. Ci sono posti dove lavora solo il primario, con l'aiuto di gettonisti e cooperative».

### **Le borse di specializzazione in medicina di urgenza non vengono per la gran parte assegnate. Qual è la prospettiva per i pronto soccorso?**

«Di andare sempre peggio. Il problema è come vengono gestite le specializzazioni. Ci chiediamo chi nei prossimi anni manterrà in vita gli ospedali, visto che il problema riguarda tutte le specialistiche fondamentali per il servizio pubblico. Anche per questo la sanzione di Bari ci ha amareggiati». - ©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Mattarella evita la beffa via le sanzioni ai primari per il super lavoro Covid

*Il medico di Bari: "Come un padre, ora farò sui disagi nei reparti dell'emergenza" Il ministro Schillaci: "Giusta la sospensione, correggeremo subito le norme"*

GENNARO TOTORIZZO

BARI - Sergio Mattarella interviene e vengono sospese le multe arrivate ai tre primari per riposi non concessi al personale e turni extra in piena pandemia Covid. La ministra del Lavoro Marina Calderone ha dialogato al telefono proprio con il presidente della Repubblica che aveva ricevuto la lettera di uno dei medici coinvolti, il direttore del pronto soccorso del Policlinico di Bari Vito Procacci.

E non solo (per ora) i primari non dovranno pagare. Il governo punta a rivedere le basi normative, per evitare che si possano ripetere episodi simili. Ad annunciarlo è stato il ministro della Salute Orazio Schillaci: «Siamo pronti a offrire tutto il nostro supporto affinché queste norme vengano rapidamente corrette e le sanzioni annullate, e si ponga fine a questa paradossale vicenda».

Procacci aveva ricevuto una maxi multa di 27mila dall'Ispezzorato del lavoro, mentre ai primari della Chirurgia videolaparoscopica e della Chirurgia epatobiliare era arrivata una sanzione da 16mila euro nel complesso. Gli accertamenti risalivano al periodo più caldo dell'emergenza Covid, cioè dal giugno 2021 al settembre 2022. Così, dopo l'anticipazione di Repubblica, si sono mobilitati deputati e senatori da tutti i fronti, annunciando interrogazioni parlamentari, così come organizzazioni di categoria e anche i sindacati. I controlli degli ispettori sono partiti dalle segnalazioni di un'associazione sindacale autonoma, come ha scritto il ministero del Lavoro in una nota.

«L'ispezzorato, che ha sospeso il procedimento - ha spiegato il ministero - procederà nei prossimi giorni a ulteriori approfondimenti per valutare l'annullamento delle sanzioni». Il ministro Schillaci invece è più netto: «Si tratta di provvedimenti applicati sulla base di norme che sul piano giuridico e amministrativo sicuramente troveranno un fondamento ma non interpretano le necessità e l'emergenza che il mondo e l'Italia ha vissuto. Seppur giuste nei loro principi, se applicate per eventi accaduti in momenti drammatici come quelli del periodo del Covid si prestano a una lettura distorta degli eventi. Lo Stato non può sanzionare i propri medici e operatori sanitari dopo aver loro chiesto e ottenuto un impegno straordinario».

Soddisfatti sia il direttore generale del Policlinico di Bari Giovanni Migliore, sia lo stesso Procacci. Il caso però sta facendo deflagrare l'emergenza sanità in Italia, e quella del pronto soccorso in particolare: «Mattarella si è comportato da padre, ora spero che le istituzioni si rendano conto anche della situazione difficile in cui versano i pronto soccorso in tutta Italia e che comincino a elaborare azioni e strategie specifiche per valorizzare i medici dell'emergenza, incentivando i giovani che al momento disertano le scuole di specializzazione - ha commentato Procacci - I pronto soccorso sono in deficit di personale, c'è un enorme carico di lavoro e non abbiamo nessun tipo di valorizzazione professionale né economica».



# La Repubblica

## Lavoro

---

La ministra Calderone, intanto, martedì incontrerà il presidente della Federazione degli ordini dei medici Filippo Anelli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Presidente Sergio Mattarella Deserte Sempre meno chirurghi nelle sale operatorie. Soffrono di più i reparti di medicina d'urgenza e rianimazione.